

Sandro Botticelli (1445-1510)



Biografia

Sandro Filipepi, detto Botticelli, nacque a **Firenze** nel **1445** da una famiglia modesta e fu l'esponente di punta della cultura figurativa fiorentina ed il pittore più rappresentativo dell'età di Lorenzo il Magnifico.

Percorso artistico

La sua formazione iniziò con **Filippo Lippi** e proseguì nella **bottega di Andrea del Verrocchio**, dove ebbe come compagno Leonardo da Vinci. Tuttavia, nel **1470** fu **pittore indipendente** ed aprì, dunque, una sua bottega artistica. In seguito, lavorò per i **Medici** e fu esecutore fedele della loro politica culturale, mentre nel **1481** tornò a **Roma** e vi risiedette per un anno al fine di dipingere nella **Cappella Sistina**. La sua vita, però, cambiò

bruscamente con la caduta dei Medici e la presa del potere di **Girolamo Savonarola** nel **1494**: Botticelli aderì al movimento religioso di quest'ultimo ed in seguito a questa crisi mistica, l'artista, rinnegando il passato, mise da parte i soggetti mitologici per dedicarsi all'**arte sacra**. Nel **1510**, **morì isolato ed in povertà** e le sue opere furono surclassate da quelle di Michelangelo e Leonardo, che erano innovative e rivoluzionarie per l'epoca. I suoi dipinti rimasero quasi dimenticati nelle chiese e nei palazzi per i quali erano stati creati e furono riscoperti dalla storiografia artistica solo nell'Ottocento.

Stile e linguaggio artistico

Botticelli, rispetto agli altri suoi contemporanei, utilizzava molto meno la prospettiva per definire uno spazio e privilegiava l'uso della **linea**, alla quale subordinava il **colore**, le **forme** ed i **volumi**; dava maggior risalto alla **figura umana** senza sminuire troppo l'ambiente circostante e velava con un tocco di **malinconia** le sue opere.

- Altre caratteristiche del suo stile furono:
 - Ricerca di un armonioso **equilibrio compositivo** con **composizioni sciolte**
 - **Disegno sottile** e **dinamico** con linee di contorno che alleggeriscono le figure

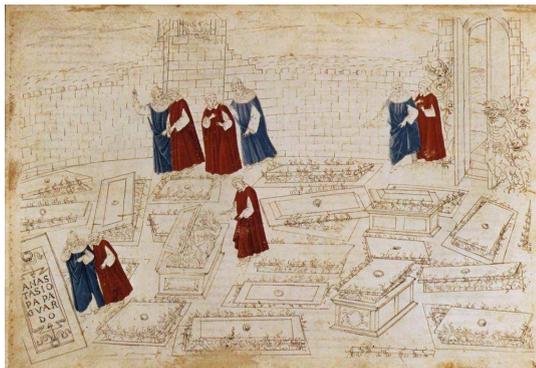
- Il linguaggio artistico di Botticelli è singolare ed autonomo ma sostanzialmente il suo stile fu molto influenzato da 3 artisti: **Filippo Lippi**, **Antonio del Pollaiuolo**, **Andrea del Verrocchio**.

FILIPPO LIPPI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Fisionomie eleganti a cui conferì un'ideale bellezza ❖ Linee di contorno ❖ Forme sciolte ❖ Colori delicatamente intonati ed armoniosi ❖ Calore dei personaggi sacri
ANTONIO DEL POLLAIUOLO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Linee dinamiche ed energiche che conferivano espressività e vitalità alle forme
ANDREA DEL VERROCCHIO	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Effetti luministici ❖ Forme solenni e monumentali

- Verso la fine del secolo il suo stile subì un **mutamento** (probabilmente dovuto all'influenza delle predicazioni di **Savonarola**) che corrisponde a:
- **Indurimento** delle forme
 - Uso di un **cromatismo più cupo**
 - Rappresentazione di **personaggi introspettivi**, spesso esclusivamente **religiosi**
 - Un contesto quasi **irreale**

Avvicinamento a Dante

La sconfitta definitiva dei “piagnoni”, culminata con l'esecuzione pubblica del Savonarola, getta Botticelli tra le braccia di una **crisi mistica** che lo avvicina agli scritti di **Dante**: l'**Inferno** diventa lo sfondo della sua esistenza, lo legge con furore quasi religioso e lo rappresenta come se fosse riuscito a vederlo coi suoi stessi occhi.



Illustrazioni de l'Inferno di Dante

Realizza decine di illustrazioni, una per ogni canto, ma solo **92** di esse giunsero fino a noi, l'illustrazione più importante si trova a **Roma**, essa è la riproduzione, in un solo foglio, dell'intero viaggio di Dante negli inferi: la “**Mappa dell'Inferno**”. Botticelli disegna l'Inferno come un grande imbuto, che dalla larghezza massima inghiotte i dannati in una voragine composta da cerchi sempre più stretti, fino all'oscura tana in cui si trova Lucifero.

Stile e tecniche

La tecnica è quella del **disegno su pergamena** con il quale Botticelli trasforma in immagini ricche di mistero e meraviglia le parole di Dante. Spesso gli eventi della commedia sono disegnati sullo stesso foglio, come nei moderni fumetti. In ogni tavola è sempre rappresentato l'**intero ambiente**, in una sorta di campo lungo **cinematografico**. I colori utilizzati sono per lo più **colori neutri**, come l'**ocra**. In alcuni disegni le vesti di Dante e Virgilio sono a colori, come per aiutare a guidare il nostro occhio lungo il loro viaggio.